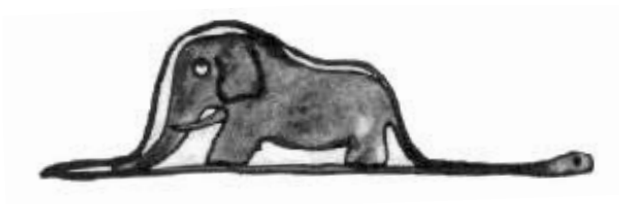


**Il mio disegno non era il disegno  
di un cappello. Era il disegno  
di un boa che digeriva  
un elefante. Affinchè vedessero  
chiaramente che cos'era, disegnai  
l'interno del boa. Bisogna sempre  
spiegargliele le cose, ai grandi.  
Il mio disegno numero due si presentava  
così: Questa volta mi risposero  
di lasciare da parte i boa, sia di fuori che  
di dentro, e di applicarmi invece  
alla geografia, alla storia, all'aritmetica  
e alla grammatica. Fu così che a sei anni  
io rinunciai a quella che avrebbe  
potuto essere la mia gloriosa  
carriera di pittore.**



da **Il Piccolo Principe** di Antoine de Saint-Exupéry

CHE NELLE SCUOLE DI MILANO CI SIA UNA PRESENZA DI BAMBINI CHE VENGONO DA CULTURE DIVERSE È UN DATO DI FATTO. CHE SIANO NATI IN ITALIA O ALL'ESTERO FA UNA DIFFERENZA ENORME MA NON TOGLIE CHE IL CAMPIONARIO DELLE ESPERIENZE PORTATE DAI BAMBINI IN UNA SCUOLA OGGI È ENORMEMENTE PIÙ GRANDE DI QUELLA DI 10 ANNI FA. CHE PIACCIA O NON PIACCIA, CHE LO SI VEDA COME UNA RICCHEZZA O UN IMPOVERIMENTO, È COSÌ. NEGLI ULTIMI 10 ANNI A MILANO E PROVINCIA IL **NUMERO DEI FACILITATORI CULTURALI È PASSATO DA 750 A 94**

**DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene  
con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale,  
dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese  
di donne e uomini responsabili.**



**È difficile fare le cose difficili:  
parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco.  
Bambini, imparate a fare le cose difficili:  
dare la mano al cieco, cantare per il sordo,  
liberare gli schiavi che si credono liberi.**

Gianni Rodari

OLTRE AI PROBLEMI GENERALI CHE RICADONO SU TUTTI, PER CHI È DISABILE CI SONO ULTERIORI AGGRAVANTI: PER L'ANNO PROSSIMO È STATO BLOCCATO IL NUMERO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E SI DICE CHE IL COMUNE ELARGIRÀ MENO CONTRIBUTI PER GLI EDUCATORI PRESENTI NELLE SCUOLE (FIGURE CHIAVE PER LE DISABILITÀ GRAVI). LA LEGGE SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA HA ORMAI 33 ANNI ED È UNA LEGGE CHE LA MAGGIOR PARTE DEL MONDO CI INVIDIA MA LA REALTÀ È CHE LA SITUAZIONE STA SEMPRE PIÙ PRECIPITANDO.

È IMPORTANTE RICORDARE CHE L'ENTRATA NELLA SCUOLA DEI BAMBINI DISABILI HA, NEGLI ANNI, CONSENTITO DI CRESCERE PIAN PIANO VERSO UN'ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITÀ, VERSO UN MAGGIOR RISPETTO DELLE SINGOLE PROPENSIONI E COMPETENZE, VERSO UN MAGGIOR RISPETTARE, AIUTARE E SOSTENERE LE PICCOLE DIFFICOLTÀ CHE OGNUNO PRESENTA.

GUARDARE CHI AVEVA ED HA GRANDI DIFFICOLTÀ HA CONSENTITO DI PRESTARE MAGGIORE ATTENZIONE ANCHE A TUTTI GLI ALTRI, MODIFICANDO LA DIDATTICA E LA RELAZIONE INSEGNANTE/ ALUNNO.

NON È FACILE RELAZIONARSI CON UN BAMBINO CON DISABILITÀ MEDIO/GRAVE, QUALSIASI ESSA SIA, MA È ANCHE VERO CHE TALI BAMBINI HANNO ESATTAMENTE GLI STESSI DIRITTI DEGLI ALTRI E STARE IN CLASSE INSIEME AI COETANEI È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER LORO E PER TUTTI COLORO CHE GLI STANNO INTORNO.

UN'ISTITUZIONE SI PUÒ DIRE CHE FUNZIONI NEL MOMENTO IN CUI È IN GRADO DI FAR STARE BENE ANCHE L'ULTIMO: IL PRIMO SPESSO SA ANCHE ARRANGIARSI DA SOLO SE VIENE A CONTATTO CON UNA REALTÀ NON TROPPO STIMOLANTE, L'ULTIMO DI SOLITO NON HA RISORSE PER FARLO.

LA NOSTRA SCUOLA HA 53 ALUNNI CON "CERTIFICAZIONE", DI CUI 28 GRAVI. GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO ASSEGNATI SONO 6.

### **DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene  
con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale,  
dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese  
di donne e uomini responsabili.**



**Come è stato lo sapete, è la storia  
di Pinocchio naso lungo e capo tondo  
che va in giro per il mondo, che pretende  
di pensare e su tutto ragionare.  
Chi mi dice di ascoltarlo,  
chi mi dice di punirlo,  
ma non so che cosa fare  
non è facile educare,  
lui non vuole andare a scuola,  
lui non vuole lavorare...  
Debbo dirvi in confidenza che com'è  
non mi dispiace  
m'è riuscito proprio bene:  
più lo vedo e più mi piace.**

La canzone di Geppetto, dalla colonna sonora del Pinocchio di Luigi Comencini

QUESTE SONO LE PAROLE CHE MARIO LODI HA PRONUNCIATO NEL SALUTO AL CONVEGNO “EDUCARE È DIFFICILE”, TENUTOSI A PERUGIA NEL MARZO DEL 2003:

«POCHI GIORNI FA, IN UNA SCUOLA ELEMENTARE, DOMANDAI AI BAMBINI QUALI ERANO I LORO SOGNI PER IL FUTURO. HA RISPOSTO SUBITO MASSIMO: “DIVENTARE MILIARDARIO!”. SOGNO, CONDIVISO DAGLI ALTRI BAMBINI, CHE CI FA RIFLETTERE.

OGGI È DIFFICILE EDUCARE PERCHÉ IL NOSTRO IMPEGNO DI FORMARE, A SCUOLA, IL CITTADINO CHE COLLABORA, CHE ANTEPONE IL BENE COMUNE A QUELLO EGOISTA, CHE RISPETTA E AIUTA GLI ALTRI, È QUOTIDIANAMENTE VANIFICATO DAI MODELLI PROPOSTI DA CHI POSSIEDE I MEZZI PER ILLUDERE CHE LA FELICITÀ È NEL DENARO, NEL POTERE, NELL’EMERGERE CON TUTTI I MEZZI, COMPRESA LA VIOLENZA.

A QUESTA FORZA PERVERSA NOI DOBBIAMO CONTRAPPORRE L’EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI: PARLARE DI AMORE A CHI CREDE NELLA VIOLENZA, PARLARE DI PACE PREVENTIVA A CHI VUOLE LA GUERRA.

DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI, COME DISSE GIANNI RODARI IN UNA DELLE SUE ULTIME POESIE: PARLARE AL SORDO, MOSTRARE LA ROSA AL CIECO, LIBERARE GLI SCHIAVI CHE SI CREDONO LIBERI.»

**DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene  
con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale,  
dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese  
di donne e uomini responsabili.**



**Ho imparato che il problema degli altri  
è uguale al mio.  
Sortirne insieme è la politica,  
sortirne da soli è l'avarizia.**

Don Lorenzo Milani

I TAGLI ALLA SCUOLA PRIMARIA, PIÙ NOTI COME “RIFORMA GELMINI” SONO CONTENUTI PRINCIPALMENTE IN DUE PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI: LA LEGGE 133 DEL 6 AGOSTO 2008 E IL DECRETO D’URGENZA LEGGE 137 DEL 28 AGOSTO 2008 (ENTRAMBI DIVENUTI LEGGE CON VOTO DI FIDUCIA).

SUL LATO ECONOMICO SI PREVEDE CHE:  
DEVONO DERIVARE PER IL BILANCIO DELLO STATO ECONOMIE LORDE DI SPESA,  
NON INFERIORI A

456 MILIONI DI EURO PER L’ANNO 2009,  
A 1.650 MILIONI DI EURO PER L’ANNO 2010,  
A 2.538 MILIONI DI EURO PER L’ANNO 2011  
E A 3.188 MILIONI DI EURO A DECORRERE DALL’ANNO 2012.

SIAMO OGGI, NEL 2010, SOLO A METÀ DI UNA STRADA CON UNA DISCESA MOLTO RIPIDA...  
IL TUTTO VIENE ATTUATO A FORZA DI CIRCOLARI E DI DECRETI APPLICATIVI, E SENZA  
NESSUNA DISCUSSIONE PARLAMENTARE, SENZA NESSUNA RIFLESSIONE  
SUI CONTENUTI DEI PROVVEDIMENTI.

PER QUANTO RIGUARDA L’INSEGNAMENTO AL MOMENTO NON VI È ALCUNA INDICAZIONE  
O RIFERIMENTO PEDAGOGICO-DIDATTICO. NESSUNO CHE DICA A MAESTRE E MAESTRI  
A COSA SERVONO LE CLASSI NUMEROSE E GLI SPEZZONI D’ORARIO E COME POSSONO  
ESSERE SFRUTTATE AL MEGLIO.

LA CHIAMANO RIFORMA, MA SEMBRA PIUTTOSTO UNA PREPOTENTE IMPOSIZIONE SENZA  
ALCUNA POSSIBILITÀ DI DIALOGARE, DI DISCUTERE, DI FARSI ASCOLTARE.

**DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene  
con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale,  
dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese  
di donne e uomini responsabili.**



**C'è chi insegna  
guidando gli altri come cavalli  
passo per passo:  
forse c'è chi si sente soddisfatto  
così guidato.**

**C'è chi insegna lodando  
quando trova di buono e divertendo:  
c'è pure chi si sente soddisfatto  
essendo incoraggiato.**

**C'è pure chi educa,  
senza nascondere l'assurdo  
ch'è nel mondo,  
aperto ad ogni sviluppo  
ma cercando d'essere franco  
all'altro come a sé,  
sognando gli altri  
come ora non sono:  
ciascuno cresce solo se sognato.**

Danilo Dolci

**A SEGUITO DELL'AUMENTO DI 1900 ALUNNI  
ALLA SCUOLA PRIMARIA MILANESE AVREMO:**

**700 DOCENTI IN MENO**

**2.900 BAMBINI SENZA TEMPO PIENO**

**150 CLASSI TRASFORMATE D'UFFICIO A TEMPO  
NORMALE**

**DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene  
con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale,  
dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese  
di donne e uomini responsabili.**



**La realtà è a terraferma e la fantasia è  
l'immenso mare: c'è bisogno di tutti  
e due, perché ci può essere un mondo  
dove abitiamo e un altro dentro di noi  
dove navighiamo. Noi dobbiamo vivere in  
entrambi i mondi  
(Luigi, quinta elementare)**

**... Prima dei punti esclamativi dobbiamo  
usare quelli interrogativi, prima di essere  
certi dobbiamo essere insicuri  
e farci delle domande  
(Nicola, seconda elementare)**

da *Marinai dell'immaginario* a cura di Sergio Viti, manifestolibri 2008

**I NOSTRI BAMBINI STANNO A SCUOLA 40 ORE ALLA  
SETTIMANA. FINO ALL'ANNO SCORSO VENIVANO ASSEGNATE  
DUE MAESTRE PER CLASSE CHE PASSAVANO CON I BAMBINI  
22 ORE CIASCUNA, PER QUATTRO ORE LA SETTIMANA LE DUE  
MAESTRE STAVANO INSIEME IN CLASSE.**

**QUEST'ANNO IL PROVVEDITORATO HA ASSEGNATO 3 MAESTRE  
OGNI DUE NUOVE PRIME, CHE SIGNIFICA CHE UNA PRIMA HA  
UNA MAESTRA IN MENO E DOVRÀ RICORRERE A ORE 'RUBATE'  
ALLE ALTRE CLASSI. O DOVRÀ DIVIDERE IL SUO DISAGIO CON  
L'ALTRA PRIMA. O DOVRÀ PASSARE IL DISAGIO A UNA CLASSE  
DI BAMBINI PIÙ GRANDI (E FORSE PIÙ IN GRADO DI STARE CON  
TANTE MAESTRE PER POCHE ORE CIASCUNA) O DOVRÀ FARE  
MENO ORE.**

**IN NESSUN CASO SE NE ESCE SODDISFATTI.**

**DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene  
con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale,  
dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese  
di donne e uomini responsabili.**





**Nel paese della bugia,  
la verità è una malattia.**

Gianni Rodari

**FINO A DUE ANNI FA I BAMBINI DELLE ELEMENTARI STAVANO A SCUOLA DALLE 8.30 ALLE 16.30 CON DUE MAESTRE. I BAMBINI PASSAVANO CON LE DUE MAESTRE TUTTA LA GIORNATA, COMPRESI GLI INTERVALLI E LA MENSA CHE VIENE CONSIDERATO A TUTTI GLI EFFETTI TEMPO SCUOLA. PER QUATTRO ORE ALLA SETTIMANA IN CLASSE STAVANO CON ENTRAMBE LE MAESTRE.**

**LE INSEGNANTI HANNO SETTIMANALMENTE QUATTRO ORE DI PRESENZA IN CUI PROPONGONO AI BAMBINI ATTIVITÀ DI PICCOLO GRUPPO, INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI... IN CUI È POSSIBILE PRESTARE ATTENZIONE AL SINGOLO, GESTIRE I RAPPORTI TRA PARI IN MODO PIÙ MIRATO.**

**CON I NOSTRI BAMBINI CHE NECESSITANO DI RAPPORTI ADULTO/ BAMBINO INFERIORE A 1/20 CIRCA - OPPURE COME NELLE PRIME DI QUEST'ANNO 1/27 - CON LA PRESENZA SI OFFRONO ATTIVITÀ QUALI: LE ATTIVITÀ MANUALI, LE ATTIVITÀ TEATRALI, QUELLE PSICOMOTORIE MIRATE, I GIOCHI SENSORIALI E DI RUOLO CHE SONO ALLA BASE DEGLI APPRENDIMENTI.**

**QUANDO POI I NOSTRI GENITORI - INSEGNANTI - BAMBINI - DIVENTANO PIÙ GRANDI REALIZZANO DURANTE LE ORE DI PRESENZA LAVORI DI OSSERVAZIONE, DI APPROFONDIMENTO E DI RICERCA FONDAMENTALI PER UN APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE". (DA IL GAZZETTINO DELLA SCUOLA DI VIA PALMIERI)**

**L'ANNO SCORSO LE ORE DI PRESENZA SONO STATE ELIMINATE.**

**DOBBIAMO IMPARARE A FARE LE COSE DIFFICILI!**

**Diciamo quindi che così non va.**

**Che non solo vogliamo quello che ci stanno togliendo,  
ma che vogliamo di più.**

**Vogliamo che sia garantita a tutti la possibilità di stare bene con gli altri indipendentemente dalla salute fisica o mentale, dal sesso, dalla cittadinanza e dalla religione.**

**Perché solo così si diventa grandi in un paese di donne e uomini responsabili.**

# PERÒ DEI SOLDI CI SAREBBERO!

La Regione Lombardia ha delle risorse per il diritto allo studio, che eroga a studenti di scuole pubbliche e private, in nome della libertà di scelta.

Nel 2008-2009 la cifra stanziata è stata di

## 58.838.775,29 €

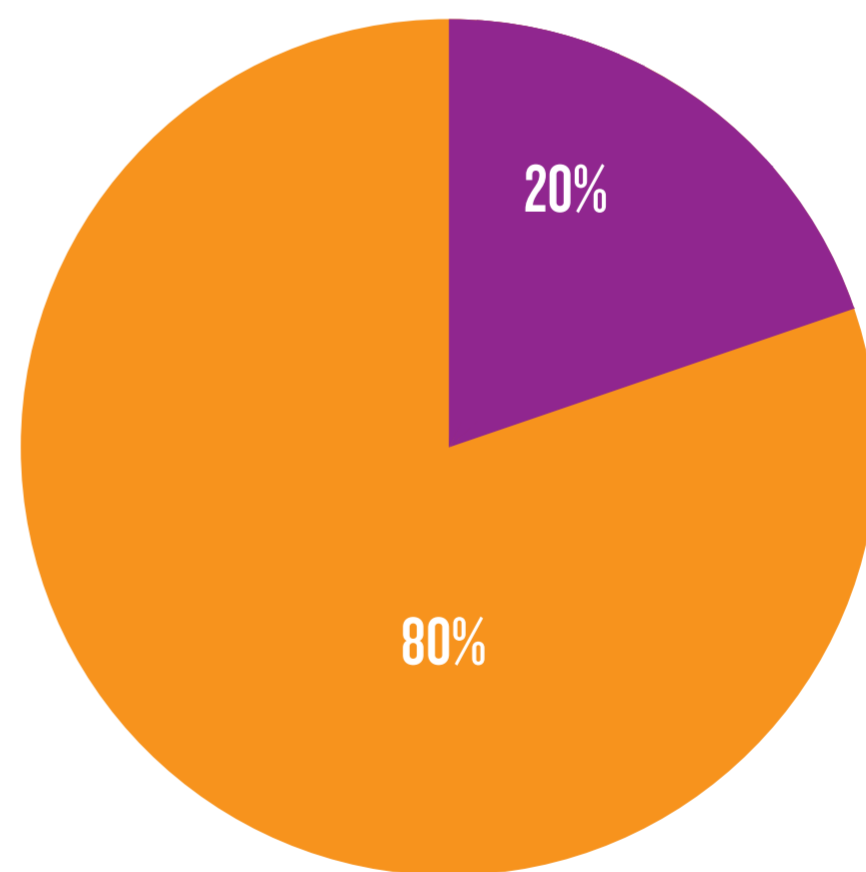
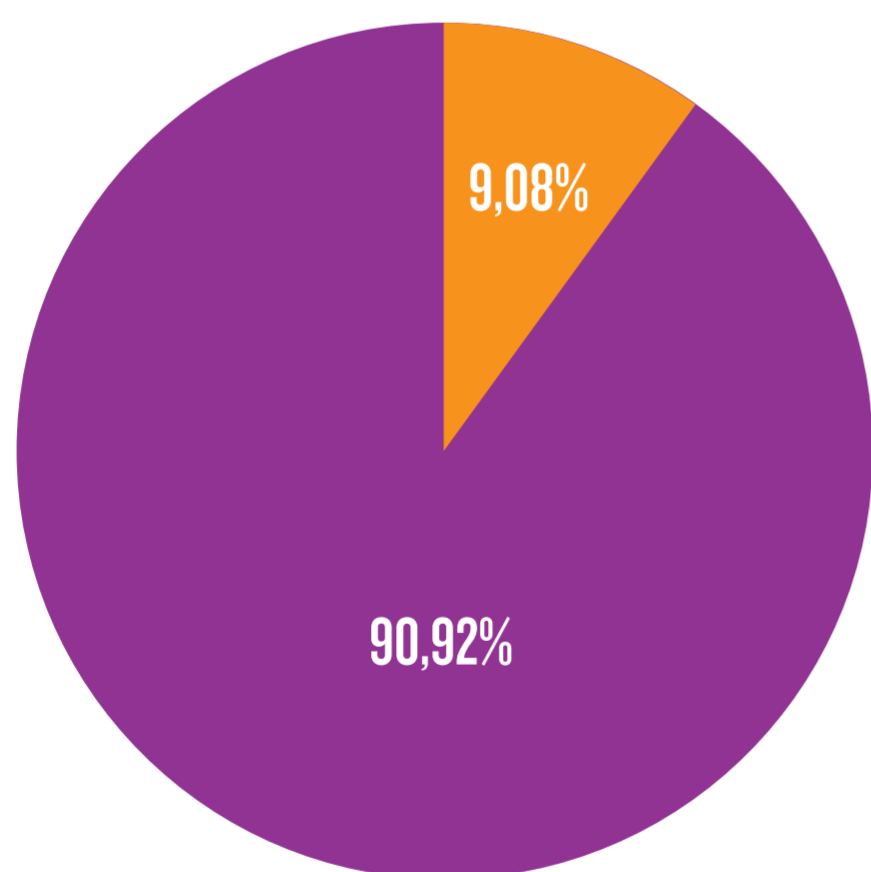
### A CHI SONO ANDATI?

NUMERO DI STUDENTI DELLE SCUOLE PUBBLICHE 985.755

NUMERO DI STUDENTI DELLE SCUOLE PRIVATE 98.392

FINANZIAMENTI EROGATI ALLA SCUOLA PUBBLICA 11.770.647,04

FINANZIAMENTI EROGATI ALLA SCUOLA PRIVATA 47.068.128,25



Stanziamiento erogato in media dalla Regione Lombardia  
PER OGNI STUDENTE DI SCUOLA PUBBLICA

## 11,94 €

Stanziamiento erogato in media dalla Regione Lombardia  
PER OGNI STUDENTE DI SCUOLA PRIVATA

## 478,373 €